



CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO
PER I BENI CULTURALI

Rapporto Attività **2009**

dicembre 2009

CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI

Villa Rufolo – 84010 RAVELLO (I)

Tel. +39 089857669 - 089858101

Fax +39 089857711

univeur@univeur.org

www.univeur.org

main sponsor
FONDAZIONE



RAVELLO

INDICE

Introduzione	pag. 5
Attività di programmazione	pag. 7
Attività di ricerca e di elaborazione culturale	pag. 11
Attività di formazione, laboratorio e promozione culturale	pag. 23
Pubblicazioni	pag. 31

INTRODUZIONE

Il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali è stato costituito il 10 febbraio 1983, per iniziativa della Delegazione parlamentare italiana al Consiglio d'Europa, con gli auspici del Segretario generale dello stesso, nonché del Governo italiano e con il sostegno degli illustri esponenti del mondo scientifico europeo riuniti nel Gruppo P.A.C.T.

Organizzato in forma associativa tra Enti istituzionali, centri di cultura ed enti formativi, ha sede nella prestigiosa Villa Rufolo, concessa in comodato gratuito dalla Fondazione Ravello. E' riconosciuto giuridicamente con decreto del Presidente della Repubblica Italiana, ed opera in rapporto con il Consiglio d'Europa, la Commissione Europea, l'UNESCO, l'ICCROM ed altre prestigiose Organizzazioni internazionali. Unico nel suo genere, è *centro di eccellenza* per la specializzazione scientifica e professionale dei laureati nel settore dei beni culturali.

Sopranazionalità

Che debba operare con docenti e ricercatori e allievi di tutta Europa è nella sua natura. Perciò promuove la partecipazione di scienziati e favorisce la frequenza di studenti di tutti i Paesi d'Europa.

Unisetorialità

Fu scelta originaria anche la limitazione della sua attività al solo settore dei *beni culturali*, dettata da ragioni politiche e pratiche insieme, che si riassumono nella inopportunità di concentrare in un solo Paese l'onere della ricerca e l'impegno della formazione in tutte le discipline.

Interdisciplinarietà

Interdisciplinarietà non è soltanto studio dal punto di vista delle varie discipline scientifiche comunque interessate. E' soprattutto utilizzazione di metodi e modelli e strumenti anche di scienze differenti e comunque confronto fra tipi diversi di analisi, al fine di conseguire una più completa conoscenza. Cosicché – è un caso fra tanti - un seminario su "La natura e il paesaggio in Orazio" (Venosa, 8 novembre 1992 - Ravello, 24-25 settembre 1993) poté vedere insieme letterati, semiologi, grammatici, archivisti, storici, ed altresì agronomi, botanici, zoologi, chimici, fisici, e ancora geografi, urbanisti, paesaggisti, ambientalisti, ingegneri, idraulici, non solo esporre le loro specifiche conoscenze, ma inoltre mostrare come l'utilizzazione dei loro particolari metodi di ricerca poteva produrre validi risultati anche in campi diversi, in una preziosa integrazione tra scienze umane e scienze della natura.

Originalità

Già questo fa dell'impegno del Centro un compito non ripetitivo di quello delle Università tradizionali. Sua funzione peraltro non è la formazione <dottorale>, cui le stesse provvedono già adeguatamente, ma piuttosto la <specializzazione>, particolarmente nelle materie in cui le altre non sempre sono in grado di operare.

Attività

La *ricerca* è promossa e svolta direttamente; ma rilevante è l'apporto dei ricercatori esterni: intensi perciò sono gli incontri seminariali di confronto e valutazione dei risultati.

I corsi di *formazione* sono riservati a un numero limitato di persone accuratamente selezionate. Essi si svolgono in forma di *corsi speciali* o *Master*. Frequente sono i *convegni* di divulgazione.

Alla formazione di natura universitaria si accompagna quella professionale, che consente di applicare concretamente le conoscenze. L'una e l'altra sono comunque svolte in forma rigorosamente scientifica.

Gli *interventi sul territorio* pongono il Centro all'immediato servizio delle comunità. Molte decine di volumi - pubblicati in un'apposita collana editoriale - raccolgono gli Atti degli incontri e dei corsi.

Il periodico "*Ravello news*" – ora *on line* - reca in tutta Europa e anche fuori le informazioni sulle attività che il Centro realizza.

Nel 2008 è stato approvato il **documento sull'evoluzione dell'attività del Centro e sulle linee strategiche per il quinquennio 2009-2013**. Il programma di attività del quinquennio offre così l'occasione per declinare "l'esprit de Ravello" in forma più aderente al contesto scientifico e politico attuale e con maggiore incisività a livello internazionale, contribuendo a definire la mission del Centro.

L'approccio interdisciplinare che è caratteristica identitaria del Centro, la sua progressiva evoluzione da foyer di confronto tra esperti a struttura che offre ad enti e decisori locali ed internazionali gli strumenti di conoscenza e le metodologie di supporto alle "politiche culturali", da una parte, le opportunità offerte dallo scenario globale, dall'altra, impongono di definire come mission del Centro quella di:

- Offrire una struttura di riferimento agile ed avanzata a tutti gli studiosi e gli operatori interessati alla promozione della cultura.
- Promuovere la conoscenza, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale attraverso un approccio interdisciplinare.
- Realizzare attività di ricerca e formazione utili a fornire supporto scientifico, metodologico e operativo di alto livello ai decisori responsabili del patrimonio e delle attività culturali.

- Cooperare con le Università, integrandone l'offerta per rispondere alla domanda di formazione interdisciplinare, oggi assai viva, che per loro natura le università, tendenzialmente specialistiche, non sono in grado di soddisfare.

Negli ultimi anni il Centro ha infatti già avviato delle attività che danno concreta attuazione a tale mission. Inoltre ha rafforzato la partnership con enti di rilievo internazionale, sia cooptandoli nei propri organi istituzionali sia sottoscrivendo appositi protocolli di intesa, su progetti specifici o su temi di comune interesse. In particolare si possono citare:

1. Ravello LAB - International Forum – un osservatorio culturale promosso dal Centro, da Federculture e dal Foromez, con il supporto dell'UNESCO, del Consiglio d'Europa, della Commissione Europea, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Ministero degli Esteri e giunto alla sua terza edizione – punta a stimolare riflessioni e proposte per le politiche culturali come azione di sviluppo.
2. Osservatorio Europeo sul Turismo Culturale, che svolge ricerche e studi che sistematizzano dati ed indicatori di questo specifico segmento del turismo, con l'obiettivo di pervenire ad un forum europeo che includa decisori istituzionali e operatori turistici.
3. Master MaCLands "Management of Cultural Landscapes". Un master Erasmus Mundus, svolto in collaborazione con l'Università di Napoli "Federico II", l'Università "Jean Monnet" di Saint-Etienne e l'Università di Stoccarda che punta a formare specialisti nella gestione dei siti UNESCO e, più in generale, dei territori a forte valenza culturale. Il Master si svolgerà su quattro semestri (uno in ciascuna delle università coinvolte, il quarto a scelta) ed il Centro assicurerà due dei tre moduli erogati dalla "Federico II", per un totale di 40 dei 60 crediti previsti.
4. Piano di Gestione del sito UNESCO "Costa di Amalfi", un prodotto realizzato in attuazione del Protocollo di Intesa tra Soprintendenza BAP di Salerno e Comunità Montana Penisola Amalfitana, che il Centro sta redigendo in cooperazione con il Laboratorio IRAT (CNR), con la Seconda Università di Napoli, l'Università del Sannio, l'Università di Napoli "Federico II", l'Università Roma 3.

Partnership internazionali e nazionali in progetti e partecipazione a bandi:

Consiglio d'Europa

- Programma EUR-OPA Grandi rischi

Unione Europea

- Cultura 2007
- INTERREG
- EUROMED HERITAGE
- MED
- LEONARDO
- Bandi della Fondazione per il Sud
- PON (Programma operativo nazionale) promosso dal Ministero Università e Ricerca
- Bandi del MiBAC
- POR (Programma operativo regionale) Campania 2007-2013

Corsi intensivi annuali su

- "Scienze e Materiali del patrimonio Culturale", in collaborazione con l'Università Paris XII
- Il futuro del passato. La biblioteca fra tradizione ed innovazione tecnologica
- Il Paesaggio Culturale come prodotto delle Culture Locali del rischio (PC/CLR), nell'ambito di MaCLands
- La gestione dei Paesaggi Culturali (GPC), nell'ambito di MaCLands

La riorganizzazione delle linee di attività è stata quindi attuata sulla base dei seguenti criteri

A) Qualunque "politica" del Centro non può prescindere da un'attività di confronto e scambio che favorisca la circolazione delle conoscenze sul patrimonio culturale. Soprattutto in questa stagione di cambiamento rapido. Un primo e propedeutico settore di attività è dunque quello che potremmo definire della Conoscenza del patrimonio culturale. In tale settore sono incluse le linee attuali Archeologia, storia, cultura; Scienze e materiali del patrimonio culturale; Beni librari, documentali e audiovisivi.

B) Per perseguire efficacemente la *mission* sopra sintetizzata, tuttavia, non è sufficiente approfondire le conoscenze sul patrimonio. E' anche necessario trasferirle nella società. Non come conoscenze specialistiche, evidentemente, ma come fattore di rafforzamento delle identità culturali, di stimolo alla creatività, di promozione di uno sviluppo umano sostenibile. La cultura come fattore di sviluppo diventa quindi il settore *core* dell'attività del Centro. In tale settore ricadono le linee Territorio storico, ambiente, paesaggi culturali e Rischi e patrimonio culturale.

C) Per rendere coerente ed integrata l'azione del Centro, e coprire quindi l'intero ciclo della valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali, appare opportuno integrare le attività di conoscenza del patrimonio culturale e di supporto ai decisori con l'approfondimento degli aspetti metodologici ed operativi delle politiche culturali. Obiettivo conseguibile attraverso un settore di Strumenti e metodi delle politiche culturali: in tale settore sono confluite sia le linee Informatica e beni culturali e Studio, tutela e fruizione del patrimonio culturale, sia l'attività dell'Osservatorio europeo sul turismo culturale.

ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO

L'organo preposto alla programmazione scientifica dell'attività del Centro è il Comitato Scientifico, che vede la presenza di importanti rappresentanti del mondo accademico europeo.

Il Comitato Scientifico, per statuto, elabora il programma di attività del Centro e lo propone al Consiglio di Amministrazione che ne delibera l'attuazione.

L'attività del Comitato Scientifico, in virtù della sua ampiezza, rappresentatività e qualificazione, costituisce pertanto un importante momento di riflessione approfondita su temi di rilevante interesse per il mondo dei beni culturali.

Dal 2000 è stato istituito presso il Centro l'Osservatorio Europeo sul Turismo Culturale, think-tank che promuove attività di studio e promozione sul tema del rapporto tra i Beni culturali e il turismo, composto da esperti e da rappresentanti di qualificate istituzioni a livello internazionale quale l'AcI e la Commissione per i Beni Culturali della Chiesa.

La presenza nel Consiglio di Amministrazione di organismi internazionali, quali l'UNESCO e il Consiglio d'Europa, nonché di istituzioni accademiche europee, sta a garanzia del respiro internazionale che caratterizza la programmazione dell'intera attività del Centro. Il Vice-Presidente Prof. Jean Paul Morel, professore emerito dell'Università di Aix-en-Provence, oltre a presiedere il Comitato Scientifico, è responsabile della collana editoriale del Centro; il coordinatore delle attività del Centro, Prof. Ferruccio Ferrigni, docente di pianificazione territoriale presso l'Università di Napoli Federico II, dirige e coordina lo svolgimento del programma di attività, di concerto con il segretario generale, al quale spetta in particolare la gestione amministrativa.

Inoltre, il Centro si avvale dell'apporto dell'Ing. Salvatore La Rocca, Responsabile delle Relazioni Esterne, per interessere nuove relazioni istituzionali, al fine di favorire l'allargamento del partenariato.

Gli organi istituzionali del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Comitato Scientifico

Sen. Alfonso Andria
Presidente

Prof. Jean Paul Morel
già Ordinario Archeologia e storia dell'arte antica
Centre Camille Jullian, Université de Provence—Vice
Presidente

Prof.ssa Claude Albore-Livadie
Directeur de Recherches au Centre Camille Jullian,
Université Aix-en-Provence (UMR 6573-CNRS)
Docente di Preistoria e Protostoria dell'area
vesuviana e di Etruscologia e antichità italiane,
Università degli studi Suor Orsola Benincasa, Napoli

Prof Adalgiso Amendola
Docente di Filosofia del Diritto, Università di Salerno

Prof. David Blackman
già Direttore della British School of Archaeology,
Atene

Prof. Mounir Bouchenaki
Direttore Generale dell'ICCROM, Roma

Prof. Giuseppe Cacciatore
Ordinario di Storia della Filosofia Università di Napoli
"Federico II"

Ing. Francesco Cetti Serbelloni
Presidente Osservatorio Europeo sul Turismo
Culturale

Mons. Manuel Del Rio
Sottosegretario Pontificia Commissione dei Beni
Culturali e della Chiesa

Prof. Dr. Manuel de Almeida Damásio
Presidente Universidade Lusófona de Humanidades
e Tecnologias, Lisbona

Dr. Caterina De La Porta
Direttore Centro di archeologia Subacquea, Atene

M. Eladio Fernandez-Galiano
Segretario esecutivo EUR.OPA Grandi Rischi C.d.E.

Ing. Ferruccio Ferrigni
Dipartimento Pianificazione e Scienza del Territorio,
Università Federico II, Napoli

Prof. Antonio Gisolfi
Professore Ordinario
Dipartimento di Informatica ed Applicazioni,
Università di Salerno

Prof. Pietro Graziani
Dirigente Generale
SECIN-Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Dott. Werner Johannowsky
Archeologo

Ing. Salvatore Claudio La Rocca
già Vice Direttore della Scuola Superiore per la
Formazione e la Specializzazione dei Dirigenti
dell'Amministrazione Pubblica - Roma

Prof. Roger A. Lefèvre
Professore Emerito
Université de Paris XII - Val de Marne

Prof. Giuseppe Luongo
Ordinario Fisica del Vulcanismo, Università Federico
II, Napoli

Dr. Maria Luisa Nava
Soprintendente archeologo, Salerno

Prof. Marino Niola
Professore Ordinario di Antropologia Culturale,
Università degli studi Suor Orsola Benincasa, Napoli

Prof. Luiz Oosterbeek
Coordinating Professor of Archaeology and
Landscape Management, Instituto Politécnico de
Tomar

Prof. Paolo Peduto
Professore Ordinario Archeologia Medievale -
Università di Salerno Direttore Centro Archeologia
Medievale "N. Cilento"

Prof. Piero Pierotti
Docente esterno Storia dell'Urbanistica
Dipartimento di Storia dell'Arte - Università di Pisa

Dr. Massimo Pistacchi
Direttore Discoteca di Stato, Museo dell'Audiovisivo

Prof. Dieter Richter
Professore emerito, Università di Brema

Dott.ssa Matilde Romito
Dirigente Settore Mostre ed Eventi Culturali,
Provincia di Salerno

Prof. Max Schvoerer
Professeur de Physique appliquée à
l'Archéologie, Directeur du CRIAA, Maison des
Sciences de l'Homme - Université Bordeaux III

Prof. Ingelore Scheunemann
Coordinatore Programma Latinoamericano di
Scienze e Tecnologia per lo sviluppo - CYTED

Prof. Gerhard Sperl
Docente di Archeometallurgia e Materiali Storici
Università di Vienna - Università di Leoben

Prof. Attilio Stazio
già Ordinario di Numismatica antica
Dipartimento Scienze Storiche - Università Federico
II, Napoli

Dott.ssa Giuliana Tocco
Archeologo

Dr. Françoise Tondre
Già Responsabile Programma Itinerari Culturali,
Consiglio d'Europa

Dott.ssa Licia Vlad Borrelli
Ispettore Onorario Ministero per i Beni Culturali ed
Ambientali

Prof. François Widemann
Directeur de Recherches au CNRS - Laboratoire de
Recherche des Musées de France - Paris

Arch. Giuseppe Zampino
Soprintendente ai beni architettonici e paesaggistici
di Salerno e Avellino

Consiglio di Amministrazione

Sen. Alfonso Andria

Presidente

Prof. Jean-Paul Morel

Vice Presidente

Dott.ssa Eugenia Apicella

Segretario Generale

Soci Promotori

Dott. Gaetano Adinolfi

già Segretario Generale Aggiunto del Consiglio d'Europa

Dott. Alfredo De Poi

già Presidente Delegazione Italiana del Consiglio d'Europa

Dott.ssa Carla Magnoni

già funzionario Consiglio d'Europa

Dott. Jean-Pierre Massué

già segretario esecutivo di EUR.OPA Grandi Rischi, Consiglio d'Europa

Sen. Dott. Mario Valiante

già membro Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa

Rappresentanti Enti Fondatori

Secrétaire Général Conseil de l'Europe

Dott. Terry Davis

Regione Campania

On. Antonio Bassolino, Presidente

Provincia di Salerno

Dott. Edmondo Cirielli, Presidente

Comune di Ravello

Avv. Paolo Imperato, Sindaco

Università degli Studi di Salerno

Prof. Raimondo Pasquino, Rettore Magnifico

FORMEZ

Dott. Angelo Raffaele Dinardo, Vice Presidente

Comunità Montana "Monti Lattari"

Dr. Salvatore Grimaldi, Presidente

Ente Provinciale per il Turismo di Salerno

Dott.ssa Marisa Mirella Prearo, Amministratore

Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Ravello

Dott.ssa Marisa Mirella Prearo, Amministratore

Rappresentanti Soci Ordinari

Biblioteca S. Francesco, Ravello

P. Francesco Capobianco, o.f.m. conv., Direttore

Fondazione Salernitana Sichelgaita

Dott. Giovanni Vietri, Presidente

Instituto Politécnico de Tomar (IPT)

Prof. António Pires da Silva, Presidente

Centro de Estudios de Turismo e Cultura (IPT)

Prof. José Manuel Faria Paixao, Presidente

Membri Cooptati

Dott. Alfonso Andria

Deputato al Parlamento Europeo

Prof. Jean-Paul Morel

Université de Provence, Aix-en-Provence

On.le Prof. Giuseppe Vedovato

Presidente Onorario Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa

Dr. Francesco Caruso

Ambasciatore

Delegazione Italiana Assemblea Parlamentare, Consiglio d'Europa

On.le Luigi Vitali, Presidente

Bureau de l'UNESCO à Venise

Dr. Marie-Paule Roudil, Chargée de la Culture

Fondazione Ravello

Prof. Domenico De Masi, Presidente

Fondazione Zétema, Matera

Avv. Raffaello de Ruggieri, Presidente

Società Geografica Italiana

Prof. Franco Salvatori, Presidente

D.G. Educazione, Cultura e Patrimonio, Consiglio d'Europa

Dr. Gabriella Battaini Dragoni, Direttore Generale

Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA)

Prof. Sergio Zoppi, Componente

Membri Consultivi

Prof. David Blackman

Relatore del Comitato Scientifico

Collegio Revisori Contabili

Dott. Ferdinando Spirito

Presidente

Dott. Aldo Ventura

Dott. Alfonso Lucibello

ATTIVITA' DI RICERCA E DI ELABORAZIONE CULTURALE

Buona parte dell'attività di ricerca è svolta nel quadro di programmi nazionali, europei (Cultura 2000, Leonardo, ENPI) o internazionali. Sono più di 100 le istituzioni coinvolte attivamente nell'attività, sia a livello di programmazione che di realizzazione, di cui più di un terzo sono rappresentate da istituzioni straniere e organismi internazionali. Siti internet dedicati e pubblicazioni, su carta e CD, rappresentano il prodotto finale delle attività di ricerche, e contribuiscono a diffondere i risultati dell'attività a livello mondiale, oltre che garantirne la visibilità.

ORIZZONTI IN BYTE BEMOLLE. RICOMPORRE I FRAMMENTI DELLA MEMORIA NEL SEGNO DELLA CONTEMPORANEITÀ, promosso dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, con il contributo del Ministero Affari Esteri, della Società Geografica Italiana, dell'Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi, dell'Accademia di Santa Cecilia e del Pontificio Consiglio per la Cultura **2009-2010** (Responsabili: S.C. La Rocca, M. Pistacchi)

Ricomporre i frammenti della memoria guardando agli orizzonti della contemporaneità è l'intento che ha mosso il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello a dar vita ad una sequenza di progetti multidisciplinari volti a far scoprire il grande fascino che determinati patrimoni culturali, ancora confinati in una ristretta cerchia di studiosi ed esperti, possiedono, alla stregua di quello esercitato da altri, come l'archeologia e le arti figurative, ormai oggetto "di largo consumo".

Un obiettivo così complesso, sia sul versante metodologico che sotto quello dei contenuti e degli strumenti, non si può certamente conseguire attraverso iniziative individuali ed isolate, né in un lasso temporale di breve durata e, tanto meno, in assenza di un quadro di alleanze che coinvolga soggetti operanti nel settore di riferimento, sotto il profilo istituzionale e tecnico-scientifico.

Per dette ragioni ORIZZONTI riveste un carattere sperimentale e dunque flessibile, il suo sviluppo viene articolato su più attività correlate, prevede un svolgimento poliennale, possiede un respiro internazionale. Le diverse "edizioni" ne variano le articolazioni secondo le sollecitazioni che sopravvengono e che il Comitato Scientifico che cura l'iniziativa intende raccogliere.

In quest'ottica, nel 2008, si è dato vita al progetto "In Byte Bemolle. Innovazione tecnologica e patrimoni sonori ed audiovisivi", promosso ed elaborato unitamente all'Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e che si è avvalso di altri qualificati partner.

L'iniziativa ha avuto lo scopo di richiamare l'attenzione delle Istituzioni e di un ampio pubblico sul prezioso contributo che il patrimonio sonoro e audiovisivo può offrire al riconoscimento ed alla preservazione delle identità territoriali e sociali, in un momento storico che tende a dissolverle nei processi di omologazione a scala globale e, parallelamente, di evidenziare il tessuto imprenditoriale ad elevato contenuto tecnologico ed innovativo che si muove a supporto delle attività di catalogazione, conservazione e digitalizzazione e delle inerenti esigenze di gestione; un tessuto quindi in espansione, ad alto valore aggiunto, che può offrire significative opportunità di sviluppo economico e di qualificati sbocchi occupazionali.

In ideale continuità con il precedente, si pone il progetto "Il patrimonio ritrovato. Memoria storica e percorsi di recupero" che si configura pertanto come la "seconda edizione" della linea di ricerca, applicazione, sensibilizzazione, divulgazione e formazione che si è avviata. La sua articolazione rispecchia il tributo che il Comitato Scientifico, e gli organismi che lo hanno costituito, intendono rendere alla memoria di Maria Clara Lilli Di Franco, illustre studiosa e parte del Comitato medesimo sino alla sua recente scomparsa, che ha lasciato un vuoto sentito nell'animo di quanti ne hanno apprezzato le ineguagliabili doti umane, scientifiche e professionali e in quelle Istituzioni che si sono giovate della sua appassionata guida. E' sua l'impronta data a questa edizione, anch'essa articolata su più iniziative che si riconducono direttamente, come "Il suono ritrovato" al Progetto "In Byte Bemolle", o indirettamente, come il Corso intensivo di eccellenza che verte sulle tecniche avanzate di restauro di preziosi ed irrinunciabili patrimoni; un restauro che spesso, incautamente affidato a mani inesperte porta a soluzioni tecniche inadeguate e finisce per sfigurare quei connotati che preservano la memoria ed il messaggio di civiltà che detti patrimoni richiamano.

Il Comitato Scientifico di ORIZZONTI è composto da:

Annalisa Bini, Accademia di Santa Cecilia - Ugo Colombo Sacco, Ministero degli Affari Esteri - Paolo Crisostomi, Studio Crisostomi - Pietro Graziani, Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Salvatore Claudio La Rocca, Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali - Francesco Perazzolo, Pontificio Consiglio per la Cultura - Massimo Pistacchi, Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi - Franco Salvatori - Società Geografica Italiana.

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "CONOSCENZA DEL PATRIMONIO CULTURALE"

CATALOGAZIONE DELL'ARCHIVIO STORICO DELL'ANTICO HOTEL CARUSO DI RAVELLO, in collaborazione con Associazione Ravello Nostra (Responsabile: D. Richter)

Grazie all'oculata opera del Prof. Dieter Richter, alla fine del 2007 il Centro è entrato in possesso di gran parte dell'Archivio Storico dell'antico Hotel "Caruso" di Ravello.

Nel 2008, nell'ambito di uno stage svolto presso il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello e promosso dall'Università degli Studi di Salerno, la dott.ssa Maria Cioffi ha cominciato la catalogazione del summenzionato archivio.

Sotto la guida del Prof. Richter, la Dr. Cioffi ha cominciato con una registrazione "fisica" dei volumi cioè la descrizione archivistica del materiale (libro, formato, stato di conservazione, contenuto ecc.). Questo

lavoro è terminato, tutti i volumi sono dotati di una collocazione, il contenuto è indicato in forma generale. L'Archivio, dunque, è reso accessibile materialmente per studi futuri.

In un secondo passo la Dr. Cioffi ha dedicato una ricerca più dettagliata al materiale concernente la "Casa Vinicola Caruso" (collegata all'Hotel) analizzando la corrispondenza di Pantaleone Caruso e l'organizzazione della sua ditta. Già questa ricerca spot, concentrata su pochi dei volumi rimasti, offre una visione interessantissima del valore del materiale per la storia di Ravello, dello sviluppo della imprenditoria locale, della storia del turismo ravellese e last but not least anche della carriera personale e imprenditoriale di un personaggio ravellese. Pantaleone Caruso, nato nel 1869 a Salerno, "di genitori ignoti" (come si legge nell'Anagrafe) - cioè un "trovatello" - trovò un "posto di lavoro" a Ravello nella cucina di Francis Nevile Reid e sposò nel 1900 Emilia Cicalese, figlia di Luigi Cicalese, il ben noto collaboratore di Reid. Come self made man cominciò il suo lavoro di albergatore e viticoltore. I copialettere presi in esame dal 1911 al 1915 e dal 1921 al 1922 (concernenti spedizione, fatturazione dei vini e i contatti del padrone con i suoi clienti) disegnano un ritratto caratteristico sia di Caruso sia dell'importanza della viticoltura locale e del suo sviluppo economico prima e dopo la guerra. La Dr. Cioffi per es. - per menzionare solo un punto - ha elaborato una statistica "Destinazione delle spedizioni di vino" per diversi periodi che rende visibile l'importanza economica e la rinomanza della ditta: prima della guerra, i vini Caruso arrivavano in Inghilterra, in Belgio, in Francia e soprattutto in America (20% della produzione nell'arco di tempo 1911/1913!); anche gli hotel di lusso a Napoli e a Salerno erano tra i clienti di Caruso.

Nel 2009, anche grazie alla collaborazione dell'Associazione Ravello Nostra, si sta procedendo al completamento dell'opera di catalogazione. I primi risultati saranno presentati in occasione di una giornata di studio sul tema prevista per il 16 marzo 2010.

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "CONOSCENZA DEL PATRIMONIO CULTURALE"

PIANO DI GESTIONE SITI UNESCO: LA COSTA D'AMALFI, in collaborazione con la Comunità Montana Monti Lattari e la Soprintendenza BAP di Salerno, con il supporto di CNR IAMC, CNR IRAT, ICOMOS, ISNART, Università di Roma 3, Università Federico II, Seconda Università di Napoli e Fonderie Culturali (Responsabile: F. Ferrigni).

Nel 1996 l'allora Comunità Montana "Penisola Amalfitana" (CMPA) ha presentato congiuntamente con la Soprintendenza per i Beni Ambientali, Artistici e Storici per le Province di Salerno e Avellino (BAAS, oggi Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio, BAP) il dossier per l'iscrizione della "Costiera Amalfitana" nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

In data 08.09.2004 la Conferenza dei Sindaci ha delegato alla Comunità Montana la redazione del Piano di Gestione del sito Unesco "Costiera Amalfitana", come richiesto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC).

In data 7 febbraio 2005 i due Enti presentatori della candidatura hanno siglato un "Protocollo d'Intesa" per la redazione di tale Piano, individuando il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali (CUEBC) come soggetto di collaborazione esterna incaricato della redazione di uno studio preliminare finalizzato al Piano di Gestione.

In attuazione del Protocollo di intesa il CUEBC ha formato un gruppo di lavoro (E. Apicella, F. Ferrigni, C. Maurano, P. Palumbo, M.C. Sorrentino, M. Maisano, G. Villani), che ha redatto le "Linee guida per il Piano di Gestione" ed ha supportato l'attuale Comunità Montana Monti Lattari e la Soprintendenza BAP nelle presentazioni di tale studio a livello sia nazionale sia locale.

Continuando la collaborazione con i suddetti enti, il CUEBC ha curato la presentazione del dossier di richiesta al MiBAC di un contributo per la redazione del Piano di Gestione, nel quadro della L. 77/06. E' stato così elaborato il progetto "VERSO LA COSTIERA ANTICA", che nell'annualità 2008 si è incentrato sul tema del **RECUPERO ED ATTUALIZZAZIONE DELLE REGOLE DI PROCESSO CHE HANNO GENERATO IL PAESAGGIO CULTURALE DELLA COSTA D'AMALFI**. Per il 2009 sono stati scelti invece i seguenti temi "1. Test del modello territoriale e dell'efficacia della Struttura strategica di Gestione" - 2. Ri-conoscimento del patrimonio: Messa in rete del Catalogo degli elementi di pregio del territorio, e Campagna nelle Scuole "Patrimonio dell'Umanità, patrimonio nostro".

Attraverso un ricco partenariato composto, oltre che dai promotori, da CNR IAMC, CNR IRAT, ICOMOS, ISNART, Università di Roma 3, Università Federico II, Seconda Università di Napoli e Fonderie Culturali, nel corso del 2009 sono state sviluppate le linee guida del PdG che saranno raccolte nella pubblicazione:

PAESAGGI CULTURALI: CONSERVAZIONE E SVILUPPO

La gestione del sito UNESCO "Costiera Amalfitana": problemi, metodi, linee di intervento

Proposta di indice

Presentazioni (Zampino, Grimaldi, Andria)

Premessa

METODI, FINALITA' E STRUTTURA DEL PIANO

Introduzione

I PAESAGGI CULTURALI: SISTEMI COMPLESSI, RISORSA COMPLETA

Parte prima

QUESTIONI EPISTEMOLOGICHE E METODOLOGICHE

1. *Il Paesaggio Culturale: un bene pubblico frutto di azione private*
 1. Le origini dei paesaggi culturali
 2. Tutela vs sviluppo?
 3. Le cause strutturali degli squilibri
2. *Il superamento della divisione tra Patrimonio Materiale (cultura e natura) ed Immateriale: uno strumento per la corretta decodificazione della cultura del paesaggio*
 1. I valori naturali dei paesaggi culturali
3. *I temi critici*
 1. Le unità di paesaggio (*aspetti di metodo*)
 2. Il turismo nei PC: opportunità o minaccia
4. *Lo stato dell'arte: i piani di gestione dei Paesaggi Culturali*
 1. Il dibattito internazionale
 2. Siti italiani
 3. Siti europei .
5. *Tutela e governance: ruolo e prospettive degli Enti Pubblici e coinvolgimento delle comunità locali*
6. *I Paesaggi Culturali: paradigma di sviluppo locale, sostenibile, umano*
7. *Per una gestione sistemica dei sistemi complessi di pregio*
 1. Riequilibrare il sistema
 2. Riattivare la produzione di un territorio di qualità
 3. Recuperare l'autoregolazione del sistema

Parte seconda

IL SISTEMA DA GOVERNARE

8. *La Costiera Amalfitana: un sistema complesso e in evoluzione*
9. *I descrittori ambientali della situazione attuale*
 1. L'ambiente fisico: caratteristiche geologiche
 - a. Inquadramento geologico
 - b. Geomorfologia
 - c. Il modello digitale di terreno
 2. Lineamenti bioclimatici
 - a. pluviometrie, temperature ed indici bioclimatici
 - b. carta bioclimatica
10. *L'ambiente naturale e le sue relazioni con l'uomo*
 1. Gli elementi naturali del paesaggio vegetale attuale
 - a. Le unità di paesaggio: aspetti di metodo
 - b. i tipi rilevati nella costa d'Amalfi
 - c. la fascia mediterranea
 - d. la fascia collinare
 - e. i valloni
 - f. la fascia montana
 2. Il paesaggio culturale e il sistema dei terrazzamenti
 - a. le aree terrazzate nella costruzione del paesaggio agrario
 - b. le colture agrarie
 - c. carta uso del suolo sensu corine land cover
 3. Processi storici ed ambientali che hanno determinato l'assetto attuale
 - a. la trasformazione del paesaggio vegetale negli ultimi secoli
11. *Gli indicatori e i vincoli ambientali di rilievo*
 1. Criteri di definizione degli indicatori ambientali sotto il profilo naturalistico
 - 1°. Le emergenze geologiche di rilievo paesaggistico/culturale (falesie, grotte, ec) GEO
 - 2°. I vincoli geologici per la gestione del paesaggio
 - a. Piene fluviali e fenomeni di instabilità
 - b. Terrazzamenti e stabilità dei versanti
 - 3°. Terrazze, erosione e disastri naturali
 - a. Le alluvioni storiche
 - b. Indicatori di rischio
 - 4°. Gli scenari di rischio
 2. Elementi di valenza ED elementi di criticità
 3. Gli habitat prioritari sensu direttiva 92/43 cee
12. *Tendenze e proiezioni dinamiche del sistema naturale e dei paesaggi culturali*

1. Cenni ai cambiamenti climatici in corso e proiezioni
2. Le proiezioni di trasformazione del paesaggio vegetale nel futuro
3. Carta delle potenzialità vegetazionale
13. *L'insediamento*
 1. Il sistema territoriale
 2. Le strutture urbane
 3. La campagna abitata
14. *il sistema antropico*
 1. La demografia
 2. Il patrimonio edilizio
 3. Le attività produttive
 - a. La trasformazione dei prodotti del territorio
 - b. La produzione di altri beni
 4. I servizi alle famiglie e alle imprese
 - a) Le attività turistiche
 - b) Le altre attività
 5. La costiera nel Gran Tour
 6. La costiera islamica
15. *I saperi e le tradizioni*
 1. Feste e festività
 - a) Rituali
 2. Il patrimonio orale
 - a) Racconti e leggende
 - b) Il canto
 3. L'artigianato
 4. Le tecniche costruttive
 5. La tradizione alimentare,
 6. La medicina tradizionale
16. Gli *attori* e le competenze
 1. Le istituzioni dal controllo al supporto, alla promozione
 - b) La catalogazione dei beni culturali
 - c) La Comunità montana
 - d) Il Parco dei Monti Lattari
 2. Gli strumenti di governo
 3. Le associazioni
 4. Gli stakeholders ed i loro interessi
17. Problemi e *potenzialità*
 1. Le informazioni e la conoscenza
 - a) Il SIT per i beni architettonici e paesaggistici
 - b) L'identità del territorio
 2. Le infrastrutture
 3. Le attività e il modello di sviluppo
 4. La qualità della vita
 5. Le politiche regionali
 6. La competitività turistica

Parte terza

LA PROPOSTA GESTIONALE

18. *Dal riconoscimento ad oggi: review 1997-2009*
19. *Il percorso di formazione del PdG*
20. *Le criticità da gestire*
21. *Il modello di governance*
22. *Un possibile programma a breve, medio, lungo termine (le schede-azione)*
 1. Azioni per la riattivazione del processo
 - a. La visione strategica e il monitoring
 - b. Il rinnovo degli strumenti di governo
 - c. Il ri-conoscimento, l'up-grade e la diffusione delle "regole" locali
 - d. Il rafforzamento dell'identità locale
 - e. Un nuovo pastinato per il recupero delle terrazze?
 - f. La riqualificazione culturale del turismo (emozionale, conoscitivo, di scambio)
 - g. Capacity building and training
 - h. La progettualità: analisi strumenti finanziari
 - i. Gli indicatori
 2. Azioni di supporto alla gestione
 3. Azioni da intraprendere per la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale

- 1°. Le azioni di prevenzione
- 2°. La Costa d'Amalfi come riserva della biosfera

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "LA CULTURA COME FATTORE DI SVILUPPO"

BE SAFE NET, in collaborazione con European Centre for Disaster Awareness with the use of Internet (BE-SAFE-NET) Cyprus; European Centre for Risk Prevention, Sofia; Centre européen pour les risques géomorphologiques, CERG, Strasbourg, in the framework of EUR-OPA Major Hazards, Council of Europe, **2004-2009** (Responsabile: A. Mauro)

The European Centre of Nicosia (Cyprus) is setting up a multilingual Internet site "Be Safe Net" in which three other Centres of the Agreement participate: the CERG of Strasbourg (France), the CUEBC of Ravello (Italy) and the CLST of Sofia (Bulgaria).

This project has as origin the conclusions of the meeting on "Education to risks prevention at school level" from October 2002 in Sofia which decided the creation of a Website intended for school establishments actors (school-level children, teachers, administrative and technical staff, families and local authorities) in order to:

- ❖ Inform: regulations, tools for sensitizing and preparation to the risk, experiments;
- ❖ Train: children, teachers, administrative and technical staff, local authorities;
- ❖ Produce: games, videos, photographs...;
- ❖ Interact: newsgroups and electronic conferences, investigations.

In 2008-9 the Centre of Ravello contributed to the site's implementation providing scientific documentation on the volcanic risk.

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "LA CULTURA COME FATTORE DI SVILUPPO"

REDAZIONE DELLA MAPPA DELLE IMPRESE DI ARTIGIANATO TRADIZIONALE DELLA COSTA DI AMALFI (Responsabile: F. Ferrigni)

A partire dai problemi di gestione del paesaggio culturale ed in particolare per quello che riguarda la Costa d'Amalfi, dalla consapevolezza che la documentazione dei saperi orali è premessa per la salvaguardia del paesaggio culturale e per il suo sviluppo compatibile è stata realizzata la ricerca sulle tecniche costruttive tradizionali in Costa di Amalfi dal titolo:

Costruire in costiera: ieri, oggi. E domani?

- | | |
|--|---------------------|
| 1. Presentazione | <i>A. Andria</i> |
| 2. Introduzione | <i>F. Ferrigni</i> |
| 3. Le tecniche costruttive tradizionali in Costa di Amalfi | <i>T. Gagliardi</i> |
| 3.1 Gli edifici | |
| 3.2 Le macerine | |
| Bibliografia | |
| 4. La dimensione culturale e sociale delle TCT | <i>T. Gagliardi</i> |
| Bibliografia | |
| 5. Quel che resta dei saperi antichi | <i>T. Gagliardi</i> |
| 5.1 Le interviste | |
| 5.2 I saperi di oggi | |
| 6. Gli operatori del costruito | <i>T. Gagliardi</i> |
| 6.1 Il data base: obiettivi e difficoltà | |
| 6.2 Le imprese di costruzione | |
| 6.3 Gli artigiani del costruito | |
| 7. Le potenzialità operative | <i>F. Ferrigni</i> |

Allegati

- a) Il DB
- b) Le interviste

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "LA CULTURA COME FATTORE DI SVILUPPO"

PROGETTO PACE - PLANTS AND CULTURE: SEEDS OF THE CULTURAL HERITAGE OF EUROPE ", in collaboration with University of Modena, University of Rome "La Sapienza", University of Bergen, Jagiellonian University of Krakow, University of Barcelona, Culture Programme 2007-2013, **2007-2009** (Responsabile: J.-P. Morel)

A partire da un partenariato altamente innovativo, costituito da università, musei, archeologi, botanici e zoologi provenienti da diversi paesi europei (Italia, Spagna, Polonia e Norvegia come partner principali, e Ungheria, Grecia, Romania, Francia e San Marino come partner associati), il progetto ha previsto un denso lavoro di ricerca comunicato al grande pubblico innanzitutto attraverso una mostra europea itinerante lanciata intorno alla fine del 2008 ed un volume, che è stato pubblicato, a cura del Centro di Ravello, nel 2009.

SUMMARY



Jean-Paul Morel - Les plantes, un aspect de la civilisation européenne

Anna Maria Mercuri - PaCE: a project for Europe

Anna Maria Mercuri - Plants and culture: a neglected basic partnership for interculturality

Soultana Maria Valamoti - Plant food ingredients and 'recipes' from Prehistoric Greece: the archaeobotanical evidence

Eurydice Kefalidou - The Plants of Victory in ancient Greece and Rome

Laura Sadori *et al.* - The introduction and diffusion of peach in ancient Italy

Anna Maria Ciarallo - Plants as a major element in the cultural framework of Pompei

Anna Maria Mercuri *et al.* - From the "Treasure of Domagnano" to the archaeobotany of a Roman and Gothic settl

Marta Bandini Mazzanti *et al.* - The useful plants of the city of Ferrara (Late Mediaeval/Renaissance) based on archaeobotanical records from middens and historical/culinary/ethnobotanical documentation

Dimitris Roubis *et al.* - Exploiting a monastic territory: a multi-disciplinary approach using GIS platform and pollen analysis to study the Mediaeval landscape of the Jure Vetere monastery (Calabria – Italy)

Laura Sadori and Diego Sabato - Plant remains from the burials of St. Sisto church (Montalto di Castro, central Italy)

Giovanna Bosi *et al.* - Ethnobotany of purslane (*Portulaca oleracea* L.) in Italy and morphobiometric analyses of seeds from archaeological sites in the Emilia Romagna Region (Northern Italy)

Brigitta Berzsényi - Prehistoric food and plant resources from the Middle Bronze Age tell site of Százhalombatta-Földvár in Pest County (the Budapest hinterland, Hungary)

Orsolya Dálnoki - Collected or cultivated? Exotic and indigenous fruit remains from Celtic to Roman times in Pest County, Hungary

Andrea JankaTóth - Vegetable and fruits on a Turkish plate in 16th-17th century Buda. An interdisciplinary study of a post-medieval pit

Ayşe Mine Özkan and Çiğdem Güray - A Mediterranean: *Myrtus communis*

Anely Nedelcheva and Yunus Dogan - Folk botanical nomenclature and classification in Bulgarian traditional knowledge

Anely Nedelcheva - Plants related to life and medicinal practice of St. Ivan Rilski

Alicja Zemanek *et al.* - Selected foreign plants in old Polish botanical literature, customs and art (*Acorus calamus*, *Aesculus hippocastanum*, *Cannabis sativa*, *Fagopyrum*, *Helianthus annuus*, *Iris*)

Krystyna Harmata *et al.* - Selected indigenous trees and shrubs in Polish botanical literature, customs and art (*Juniperus communis*, *Salix*, *Betula verrucosa*, *Populus tremula*, *Pinus sylvestris*, *Quercus*, *Tilia*, *Picea excelsa*, *Abies alba*)

Jacek Madeja *et al.* - Bracken (*Pteridium aquilinum* (L.) Kuhn), mistletoe (*Viscum album* (L.)) and bladder-nut (*Staphylea pinnata* (L.)) - mysterious plants with unusual applications. Cultural and ethnobotanical studies

Alicja Zemanek *et al.* - Poppy (*Papaver*) in old Polish botanical literature and culture

Per Arvid Åsen - Plants of possible monastic origin, growing in the past or present, at medieval monastery grounds in Norway

Dagfinn Moe - Few, but useful garden plants known from Norwegian summer-farms

Per Harald Salvesen and Birgit Kanz - Boxwood cultivars in old gardens in Norway

Dagfinn Moe *et al.* - Gardens at remote lighthouses along the Norwegian coast. A botanical project.

Sæbjørg Walaker Nordeide and Anne Karin Hufthammer - Fishponds as garden features: the example from the Archbishop's Palace, Trondheim

Dagfinn Moe - A European garden history event: a garden plant congress in Bergen

PROPOSTA DI DEFINIZIONE DI UN LESSICO COMUNE: esame approfondito dei significati attribuiti o attribuibili ai termini che rientrano nel lessico comune, in particolare quello riferito al turismo culturale, Osservatorio Europeo sul Turismo Culturale, dal 2005-in corso (Responsabile: F. Cetti Serbelloni)

La ricerca nasce dalla difficoltà, originariamente segnalata dall'Ing. Francesco Cetti Serbelloni, presidente del Comitato Direttivo dell'Osservatorio, della comunicazione contemporanea anche e soprattutto per un distorto uso di alcuni termini, che pure stanno acquisendo crescente importanza nel linguaggio moderno. Appariva così fondamentale avviare un dibattito sui significati da attribuire alle parole proposte alla nostra attenzione, non, quindi, come solo un utile esercizio linguistico, bensì ricerca di concetti e di contenuti al di là di quelli attribuiti ad un termine nel linguaggio comune, ovvero quelli spesso sottintesi e/o compresi nel nostro modo di intendere, di pensare, di concepire, di proporre, di interpretare.

Dopo un'analisi di alcuni lemmi (Turismo culturale/Cultura, Beni culturali/Patrimonio culturale, Ambiente/Paesaggio, Sviluppo/Progresso, Qualità/Economia, Tangibile/Intangibile, Materiale/Immateriale, Conservazione/Tutela, Città/Periferia/Centro storico, Locale/Globale, Regione/Autonomia, Identità/Autenticità/Originalità, Ricchezza/Povertà/Abbondanza, Compatibilità/Sostenibilità) realizzata - individualmente e sulla base di documentazione esemplificativa reperita su internet, anche grazie al lavoro di alcuni stagisti - dai componenti il comitato direttivo dell'Osservatorio ed arricchita dalle risultanze degli intensi incontri che il Comitato svolge con cadenza semestrale, si è potuta constatare la necessità di stabilire una metodologia da seguire per ottenere risultati comparabili e apprezzabili. Attualmente tale metodologia è in corso di definizione, anche attraverso la verifica del lavoro già fatto.

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "STRUMENTI E METODI DELLE POLITICHE CULTURALI"

THE FUTURE OF OUR PAST Progetto di ricerca presentato nel quadro di ENPI CBCMED, Capofila: Quality Program, Partners: Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Barcelona Tourism Consortium, The Hashemite Fund for Development of Jordan Badia, Aqaba Special Economic Zone Authority (Responsabili: F. Ferrigni e F. Pollice)

Il progetto propone un approccio sistemico nella conoscenza, tutela, gestione, valorizzazione turistica e rafforzamento di quei "Centri Storici" che, in ragione delle loro peculiarità e specificità, sono divenuti centri di sviluppo turistico ed economico, in alcuni casi meritando la qualifica di patrimonio dell'umanità attribuita dall'UNESCO, con particolare riferimento alle aree geografiche dell'Italia, Spagna e Giordania. Si tratta di un'insieme integrato di azioni, volte a promuovere la realizzazione di piani di valorizzazione turistica del Patrimonio culturale ed ambientale di specifici e particolari "Centri storici", al fine di accrescerne e qualificarne la fruibilità turistica.

Le azioni si basano su di un'analisi comparata delle diverse strategie e modalità di valorizzazione turistica adottate e dell'efficacia delle stesse dal punto di vista dell'attrattiva turistica e, più in generale, degli effetti prodottisi a livello territoriale in termini di sviluppo socio-economico sostenibile.

Patrimonio storico, culturale e turistico da leggere secondo alcune "chiavi" nuove: patrimonio da "mettere in rete", da "gestire in modo attento ed efficace", da "mettere in valore", perché evolvano sempre più da patrimonio a risorsa, da risorsa ad occasione di sviluppo socio-economico sostenibile, anche grazie ad una crescita della consapevolezza della comunità stessa. Patrimonio da leggere anche secondo nuove traiettorie di relazioni, scambi e cooperazione tra i Paesi del Bacino del Mediterraneo.

Con il presente progetto si intende passare dalla tutela passiva alla tutela attiva dei beni culturali ed ambientali, capace di coniugare le esigenze di salvaguardia con quelle di sviluppo e di utilizzo del patrimonio culturale in chiave di risorsa turistica ed economica.

Obiettivo che non può che essere condiviso anche dai partner del progetto, che si trovano di fronte a medesime problematiche incentrate non solo sulla conservazione dei beni culturali e turistici, ma anche sulla loro gestione e valorizzazione, per promuoverne la conoscenza e la fruibilità.

La costituzione di una vera e propria "rete" di scambio e di cooperazione tra i diversi centri che, con caratteristiche simili o radici culturali comuni, possano essere oggetto di studio e di analisi, nonché di interventi fisici mediante l'individuazione di linee guida comuni e di azioni di promozione dello sviluppo turistico del territorio, rappresenta il "cuore" del progetto.

Gli **obiettivi specifici** del presente progetto possono essere così di seguito elencati:

- Individuazione di nuove e più efficaci strategie di sviluppo e di valorizzazione turistica dei "Centri storici" individuati dal presente progetto;
- Analisi dell'attuale livello di valorizzazione turistica dei "Centri Storici" individuati;
- Analisi comparata fra i diversi "Centri Storici", con analogia configurazione turistico-attrattiva;
- Coinvolgimento degli attori pubblici e privati operanti nei territori di riferimento, nella produzione di progetti di tutela e di valorizzazione turistica degli stessi.

La realizzazione del progetto consentirà di raggiungere i seguenti **risultati operativi**:

- Miglioramento delle capacità e delle metodologie di gestione dei "Centri Storici";

- Promozione di differenti modelli di governance delle eccellenze attrattive a seconda della tipologia del territorio;
- Indicazioni metodologiche per la realizzazione di differenti pacchetti turistici in relazione al target di riferimento (es. modalità di realizzazione della proposta, individuazione dei servizi da proporre al cliente ...);
- Diversificazione turistica e culturale grazie alla messa in rete dei "Centri Storici" e alla loro promozione congiunta, attraverso la creazione di nuovi percorsi culturali e naturalistici, consentendo uno sviluppo delle economie locali con conseguente aumento del volume di affari nel comparto turistico frontaliero;
- Possibilità concrete di studio delle diverse realtà coinvolte, a vantaggio dei "Centri Storici", insieme al trasferimento di tecniche e metodologie innovative di gestione, valorizzazione e fruizione turistica.

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "STRUMENTI E METODI DELLE POLITICHE CULTURALI"

VALORIZZAZIONE TURISTICA DELLE ECCELLENZE ATTRATTIVE DELLA CAMPANIA. I SITI TUTELATI DALL'UNESCO, Progetto di Ricerca, presentato nel quadro della LR 5/2002 bando del 14 aprile 2009 - Regione Campania, in collaborazione con Università degli studi di Napoli Federico II - Analisi delle Dinamiche Territoriali e Ambientali (Referente per il CUEBC: F. Ferrigni)

Il progetto di ricerca - promosso dal Centro in collaborazione con l'Università degli studi di Napoli Federico II, Dipartimento di Analisi delle Dinamiche Territoriali e Ambientali - intende contribuire alla valorizzazione turistica della Campania attraverso l'individuazione di un modello di gestione delle eccellenze attrattive - individuate nei siti regionali che hanno ottenuto dall'UNESCO il riconoscimento di "Patrimoni dell'Umanità" - , che consenta di accrescerne e qualificarne la fruibilità turistica al fine di massimizzarne, nei limiti posti dallo sviluppo sostenibile, le ricadute economiche ed occupazionali.

La ricerca si fonda su un'analisi comparata delle strategie di valorizzazione che si sono realizzate in altri contesti territoriali italiani e stranieri per valorizzare i siti tutelati dall'UNESCO, dell'efficacia delle stesse sul piano dell'attrattività turistica e, più in generale, degli effetti prodottisi a livello locale in termini di sviluppo sostenibile. Un'analisi che, ispirandosi ai principi del benchmarking turistico e della competitività territoriale, consenta agli attori locali (pubblici e privati) di individuare e perseguire obiettivi di sviluppo compatibili con la caratterizzazione tipologica e qualitativa del proprio patrimonio attrattivo, coadiuvando gli enti all'uopo preposti nella realizzazione del Piano di Gestione - strumento di programmazione richiesto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali in ottemperanza a quanto previsto dall'UNESCO - attraverso l'elaborazione di un manuale di gestione e l'accompagnamento consulenziale, e stimolando altresì la partecipazione e il coinvolgimento delle comunità locali attraverso opportuni interventi di sensibilizzazione che promuovano l'adozione di un modello di governance allargata.

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "STRUMENTI E METODI DELLE POLITICHE CULTURALI"

LAST - LOCAL AGENCY FOR SUSTAINABLE TOURISM, Progetto di ricerca presentato nel quadro del programma "Knowledge Networks for the competitiveness and sustainability of European tourism" - UE - in collaborazione con Quality Program, Società Geografica Italiana, CPPC Romania, ITIS Malta, Kenakap Greece, Institut Politecnico de Tomar, Consorcio de Turismo de Barcelona, Consorcio de Turismo de Andalusia (Responsabili: F. Ferrigni e F. Pollice)

I parchi nell'area mediterranea sono contesti territoriali caratterizzati da elevati valori paesaggistici (paesaggi culturali) ed ambientali in cui il turismo da fattore di sviluppo locale minaccia di divenire elemento di compromissione dei quadri paesaggistici e degli equilibri ambientali. Ciò accade o per la scarsa sensibilità degli attori locali, incapaci di interpretare correttamente i principi dello sviluppo sostenibile e di dar loro attuazione, o per il loro scarso coinvolgimento nei processi di sviluppo turistico, troppo spesso gestiti in tutto o in parte da attori di natura esogena maggiormente inclini a seguire una logica speculativa negli investimenti turistici e solitamente poco attenti alle specificità culturali e agli equilibri ambientali delle aree di investimento. La competitività di questi sistemi turistici risiede nella capacità di preservare e valorizzare le qualità territoriali promuovendo un modello di sviluppo sostenibile incentrato sull'interazione dinamica tra filiere convergenti, caratterizzate dalla prevalenza di imprese di piccole dimensioni, espressioni delle specificità culturali e produttive del luogo. In questi contesti territoriali il turismo, attraverso opportune azioni di networking, può promuovere e sostenere lo sviluppo di relazioni sinergiche intersettoriali ed intrasettoriali (modello stellare), favorendo la nascita ed il rafforzamento competitivo di configurazioni economico-territoriali sostenibili capaci di interagire secondo un rapporto di reciprocità con reti sovralocali con obiettivi transazionali e non transazionali (collaborazioni locale-locale e locale-globale). Si rende dunque necessario promuovere lo sviluppo di reti locali di matrice endogena - imprese che siano espressione delle comunità locali - che incentrino la propria strategia competitiva sui principi dello sviluppo sostenibile, costruendo buone prassi che possano essere d'esempio per gli altri attori locali; e, allo stesso tempo, per favorire la proiezione internazionale di queste

reti e un rafforzamento delle rispettive capacità manageriali, costruire una rete transnazionale di collegamento che promuova lo scambio di conoscenze e di esperienze tra le diverse realtà locali e supporti la commercializzazione delle rispettive offerte turistiche.

Il progetto si compone di un insieme di azioni coordinate e convergenti che presentano due livelli di intervento: quello locale, caratterizzato da interventi mirati e coordinati, realizzati nell'ambito di specifici contesti territoriali inizialmente individuati dai partner di progetto all'interno del proprio contesto nazionale in ragione della loro rappresentatività; quello regionale (area euro-mediterranea) volto a promuovere un confronto tra le esperienze realizzate in ambito locale e a costituire una rete di livello sovranazionale che permetta alle reti locali, create attraverso il progetto, di instaurare un rapporto di reciproca collaborazione e proporsi come knowledge regional network.

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "STRUMENTI E METODI DELLE POLITICHE CULTURALI"

CULTU.RA CULTURA IN RETE A RAVELLO, Regione Campania, progetto presentato nel quadro del POR FESR 2007-2013 - Obiettivo 1.10 (La Cultura come risorsa) - Capofila :Comune di Ravello, in collaborazione con Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Parrocchia S. Maria Assunta, Biblioteca S. Francesco, Associazione culturale Ravello Nostra (Referente per il CUEBC: A. Gisolfi)

Il progetto prevede la creazione di una rete intranet tra i partners, con un sistema di consultazione privilegiato da porsi materialmente nelle pertinenze esterne della sede del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali (cortile di ingresso di Villa Rufolo, aperto al pubblico tutti i giorni della settimana dalle ore 9,00 al tramonto) , che permetterà di interrogare il sistema sulla disponibilità in una delle biblioteche dei partners di un testo o di un documento di archivio. L'interrogazione, mediante inserimento di titolo, e/o autore, e/o soggetto avrà risposta immediata sulla disponibilità, e sulla localizzazione, e permetterà la visualizzazione del frontespizio e dell'indice del testo. In caso di documentazione di archivio, il sistema permetterà la visualizzazione del documento

Il progetto "CULTU.RA" rappresenta, dal punto di vista tecnico, un'architettura avanzata composta da tre aree di lavoro – intranet, extranet ed internet – che implica il coinvolgimento di una pluralità di attori:

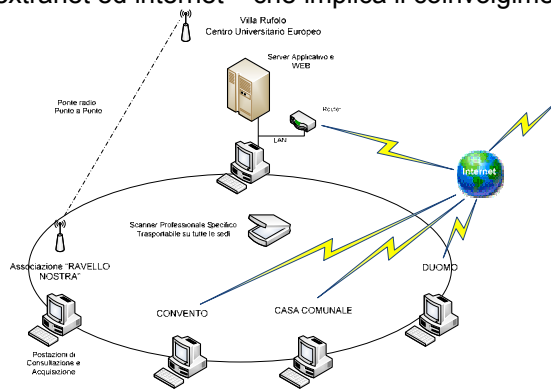


Figura 1

- 1) Area intranet per gli operatori del sistema, che accedono da ognuna delle 5 postazioni per l'operazione di acquisizione e catalogazione documentale, nonché gestione delle richieste bibliotecarie;
- 2) Area extranet che prevede l'integrazione con :

Sistema bibliotecario Nazionale (SBN), per il quale sarà verificata la possibilità di porre sul sistema un file dati generato dall'applicazione bibliografica, per evitare la duplice immissione dei dati, ed agevolare il compito di "valorizzare" entrambe le base dati .

Biblioteca Digitale Italiana e Network Turistico Culturale (BDI/NTC), sebbene appaia, a livello dati, come sottoinsieme del sistema SBN, sarà verificata la disponibilità di "web services" da invocare sui server del sistema . Di particolare interesse, anche ai fini del piano di web marketing, è la relazione da instaurare tra il portale del progetto www.ravellocultura.it ed il portale del sistema BDI/NTC <http://www.internetculturale.it/genera.jsp>, che ben rappresenta tutto il patrimonio librario ed archivistico italiano.

- 3) Area internet dedicata alla divulgazione e promozione del patrimonio culturale ravellese, avendo come fulcro lo scopo di progetto, cioè il patrimonio bibliografico ed archivistico precedentemente descritto. Il piano di web marketing mira ad individuare i migliori partners per la "relazione" sulla rete che ne valida un efficace posizionamento nei maggiori motori di ricerca.

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "CONOSCENZA DEL PATRIMONIO CULTURALE"

FORMAZIONE, LABORATORIO E PROMOZIONE CULTURALE 2009

Le attività d'aula organizzate dal Centro nel 2009 hanno visto la presenza di più di 700 partecipanti, con un'alta percentuale di stranieri (più del 30 %), sia tra i docenti/relatori, che tra i discenti/uditori. Lo scambio di esperienze e la promozione del dialogo interculturale sono così ampiamente garantiti e realizzati.

In particolare i corsi che il Centro periodicamente organizza sono intesi come corso di specializzazione destinati a studenti laureati.

Spesso le iniziative sono promosse direttamente da un partenariato internazionale, e - come nel caso dell'International Forum "Ravello Lab" o della partecipazione alla Borsa Mediterranea sul Turismo Archeologico - hanno cadenza annuale. Si tratta infatti di attività di natura durevole che si intendono come contributo a lungo termine allo sviluppo della cooperazione e della integrazione culturale europea.

Anche per le attività di aula sono stati realizzati siti internet dedicati.

SEMINARIO “TEOLOGIA DELLE IMMAGINI E TUTELA DEI BENI CULTURALI”, Ravello 27 febbraio - 1 marzo 2009, nell'ambito della seconda edizione del Master di 2° Livello in *Architettura, Arti Sacre e Liturgia*, organizzato dall'Università Europea di Roma, dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, con il patrocinio della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa (Referenti per il CUEBC: P. Graziani e S.C. La Rocca).

Dal 27 febbraio al 1 marzo 2009, si è svolto, nella cornice di Villa Rufolo a Ravello, il seminario “*Teologia delle immagini e tutela dei Beni Culturali*”, nell'ambito della seconda edizione del Master di 2° Livello in *Architettura, Arti Sacre e Liturgia*, organizzato dall'Università Europea di Roma, dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, con il patrocinio della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa.

Il seminario realizzato, in collaborazione con il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, ha visto tra i relatori i massimi esperti in materia di Beni Culturali e Liturgia ed è stato strutturato in cinque momenti, durante i quali è stato affrontato il tema di come l'architettura e le arti, quali la musica e la pittura, possano essere tramite per la comprensione del Mistero. Ha aperto i lavori, nel pomeriggio del 27 febbraio, don Salvatore Vitiello, coordinatore dell'ambito teologico del Master, che, presentando ai partecipanti il senso del discorso del Santo Padre Benedetto XVI ai sacerdoti di Bressanone, ha impostato la relazione sul significato del Bene e del Vero attraverso la conoscenza delle opere d'arte. Infatti, il Papa ritiene che “*tutte le grandi opere d'arte, le cattedrali - le cattedrali gotiche e le splendide chiese barocche - tutte sono un segno luminoso di Dio e quindi veramente una manifestazione, un'epifania di Dio*”.

Alfonso Andria, Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, ha sottolineato l'impegno che da oltre 25 anni il Centro profonde per la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, soprattutto grazie al generoso apporto del Comitato Scientifico, rappresentato da alcuni componenti, tra i quali Pietro Graziani, Salvatore La Rocca e Mons. Manuel Del Rio Carrasco, Sottosegretario della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa.

Ai lavori ha preso parte anche S.E. Mons. Orazio Soricelli, Arcivescovo di Amalfi-Cava de' Tirreni. La conclusione è stata affidata al Prof. don Uwe Michael Lang, coordinatore del master, il cui obiettivo è di rendere possibile l'acquisizione del **grande patrimonio** di esperienza e riflessione della tradizione **cristiana**, in merito alla bellezza e alla creatività artistica, con l'intento di promuovere un linguaggio artistico-architettonico che valorizzi e non vanifichi l'esperienza del sacro e, attraverso lo studio della tradizione e l'attenta valutazione della molteplice realtà delle esperienze artistiche dell'oggi, sviluppi un linguaggio contemporaneo non privo di quei significati simbolici che rinviano l'uomo al trascendente attraverso la “*via pulchritudinis*”.

L'attività rientra nella linea di ricerca “STRUMENTI E METODI DELLE POLITICHE CULTURALI”

WORKSHOP “CAMBIAMENTI CLIMATICI E PATRIMONIO CULTURALE” in collaborazione con Eur-Opa Grandi Rischi del Consiglio d'Europa, 14-16 maggio 2009 (Responsabile: R. A. Lefèvre)

Il workshop ha rappresentato una importante occasione di dibattito tra accademici e policy-makers europei sull'impatto dei cambiamenti climatici sul patrimonio culturale, oltre che per presentare gli ultimi



sviluppi della ricerca scientifica e della cooperazione internazionale. Infatti, tramite lo scambio di opinioni e di esperienze, si possono trarre insegnamenti dalle rispettive migliori pratiche e potenziare la capacità complessiva dell'Europa di fronteggiare la problematica.

Un fitto e qualificato parterre di esperti, provenienti dall'Austria, Repubblica Ceca, Finlandia, Francia, Grecia, Irlanda, Norvegia, Romania, Slovenia, Spagna e Regno Unito, oltre che dall'Italia, ha analizzato gli effetti di terremoti, inondazioni, uragani e condizioni climatiche estreme sul patrimonio culturale. Particolare attenzione è stata poi rivolta all'azione sui monumenti

prodotta dall'acqua, che, come riporta un recente rapporto che presentato in occasione del workshop, rappresenta una minaccia tra le più pericolose: “*..in modo sottile e pervasivo, le precipitazioni piovose intense possono causare il crollo di tetti, lo straripamento dei canali, infiltrazioni nei materiali tradizionali*”. L'acqua inoltre è responsabile dei cambiamenti termici che condizionano la crescita di

microorganismi nel legno e nella pietra e la formazione di sali causa del deterioramento e della corrosione delle superfici.

L'obiettivo finale del workshop è stato quello di definire delle raccomandazioni da inviare ai governi nazionali, alle istituzioni preposte ed agli esperti indicando linee ed azioni concrete per la protezione e manutenzione del patrimonio culturale alla luce cambiamenti climatici. Infatti il documenti finale è stato poi adottato in forma di Raccomandazioni dal Comitato dei Corrispondenti Permanenti dell'accordo EUR-OPA del Consiglio d'Europa nel recente meeting tenutosi a Dubrovnik in Croazia lo scorso ottobre e diffuso poi a livello internazionale.

Ai lavori del workshop hanno inoltre preso parte gli allievi del master MaCLANDS "Management of Cultural Landscapes" promosso dall'Università Federico II di Napoli, l'Università di Saint-Etienne e l'Università di Stoccarda, in collaborazione con il Centro di Ravello, nel quadro di Erasmus MUNDUS.

L'attività rientra nella linea di ricerca "CONOSCENZA DEL PATRIMONIO CULTURALE"

MODULI FORMATIVI

"I PAESAGGI CULTURALI UNESCO: DOSSIER DI CANDIDATURA E QUESTIONI DI GESTIONE", Ravello-Costa d'Amalfi, 14-19 maggio 2009

"IL PAESAGGIO CULTURALE COME PRODOTTO DELLA CULTURA LOCALE DEL RISCHIO:PROBLEMI, METODI, TECNICHE", Parco del Cilento, 20-23 maggio 2009

nell'ambito del MASTER ERASMUS MUNDUS. MaCLands-Management of Cultural Landscape, 2008-2013 promosso e realizzato da Università Federico II di Napoli, Università di Saint-Etienne (FR) e Università di Stoccarda (D) (Referente per il CUEBC: F. Ferrigni)

L'Università di Napoli "Federico II" - attraverso il Centro Interdipartimentale di ricerca per lo studio delle Tecniche Tradizionali in Area Mediterranea (CITTAM) -, in collaborazione con le Università di Saint-Etienne e di Stoccarda, ha promosso, il Master Erasmus Mundus "MaCLands – Management of Cultural Landscapes".

MaCLands è una formazione universitaria europea originale e unica nel mondo tanto per la globalità dell'approccio che per i metodi applicati agli attuali problemi internazionali di sviluppo e gestione durevoli dei territori attraverso i patrimoni o "paesaggi" culturali. La formazione si svolge in tre università perfettamente complementari in Francia, Italia e Germania.

In particolare il CITTAM si avvale della collaborazione scientifica ed organizzativa del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali. Infatti durante il semestre erogato dall'Università di Napoli nell'anno accademico 2008-2009 gli studenti di MaCLands, hanno partecipato a due workshop internazionali organizzati dal CUEBC su "Il paesaggio Culturale come prodotto della Cultura Locale del Rischio" (in collaborazione con il Consiglio d'Europa) e su "I Paesaggi Culturali UNESCO: dossier di candidatura e questioni di gestione" (in collaborazione con Soprintendenza Archeologica di Salerno e Avellino, Fondazione ALARIO, Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, Comune di Morigerati, Comune di Sala Consilina).

L'attività rientra nella linea di ricerca "CULTURA COME FATTORE DI SVILUPPO"

CORSO INTENSIVO EUROPEO "LA VULNERABILITÀ DEL PATRIMONIO CULTURALE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI" in collaborazione con Eur-Opa Grandi Rischi del Consiglio d'Europa, Strasburgo (FR), 7-11 settembre 2009 (Responsabile: R. A. Lefèvre)

Il paesaggio culturale è intrinsecamente condizionato dalle condizioni climatiche locali.

In particolare il patrimonio culturale, nella sua globalità, è costantemente sottoposto all'azione dell'atmosfera per lunghi periodi di tempo ed è pertanto esposto agli attacchi degli agenti inquinanti e agli eventi meteorologici naturali: per questo i cambiamenti climatici rischiano di avere effetti catastrofici sui materiali del patrimonio culturale e del paesaggio.

L'obiettivo principale del corso tenuto a Strasburgo dal 7 all'11 settembre 2009 è stato quello di fornire ad un ristretto e qualificato numero di studenti di dottorato europei conoscenze aggiornate e puntuali su tali temi, in modo da poter intraprendere studi rigorosi di monitoraggio dei cambiamenti in relazione al patrimonio culturale

Il programma si è articolato sui seguenti temi:

- Cambiamenti climatici del passato e loro impatto sul patrimonio culturale
- Climatologia
- Principi di adattamento e resistenza del patrimonio culturale ai cambiamenti climatici
- Impatto dei cambiamenti climatici sugli edifici



- Esposizione e danni ai materiali in occasione di cambiamenti climatici
- Depositi e trasporto di sali marini
- Umidità e aridità
- Impatto dei cambiamenti climatici sui materiali da costruzione: pietra, malta, vetro, vetrate
- Impatto dei cambiamenti climatici sui materiali organici
- Impatto biologico dei cambiamenti climatici sul patrimonio culturale
- Paesaggi culturali e cambiamenti climatici
- Modelli di innalzamento del livello del mare e possibili applicazioni al patrimonio culturale
- Impatto dei cambiamenti climatici in ambiente chiuso
- Le politiche e i piani di azione delle organizzazioni internazionali (Consiglio d'Europa, UNESCO, ICCROM)

Dalle 58 candidature, provenienti dall'Azerbaijan, Belgio, Francia e Germania Georgia, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Spagna, Tunisia, sono stati selezionati 36 discenti, di cui 20 hanno ricevuto una borsa di studio da parte del Consiglio d'Europa.

Le lezioni presentate in occasione del corso, nonché gli abstract degli interventi del workshop, saranno pubblicate in un volume della collezione del Centro "Scienze e materiali del patrimonio culturali".

L'attività rientra nella linea di ricerca "CONOSCENZA DEL PATRIMONIO CULTURALE"

RAVELLO LAB IV. 2007-2013: CULTURA E SVILUPPO. AZIONI, STRUMENTI E PROGETTI PER LA POLITICA EUROPEA DI COESIONE, 29-31 ottobre 2009, in collaborazione con Federculture e Formez (Responsabili: F. Ferrigni e S.C. La Rocca)

Un **Manifesto della "Rete delle città creative nel Mediterraneo"** promosso da Federculture, Centro Universitario Europeo per i Beni culturali di Ravello e dalla Fondazione Cittàdellarte di Biella dell'artista Michelangelo Pistoletto, è la proposta lanciata da **Ravello LAB** che ha ricevuto il consenso per il governo da parte del Sottosegretario ai Beni culturali Francesco Maria Giro, che è intervenuto nella giornata conclusiva dei **Colloqui internazionali**. Il Manifesto è finalizzato a promuovere esperienze, laboratori e progetti permanenti sul valore della persona come soggetto attivo, creativo e socialmente responsabile. L'obiettivo è affermare un modello di sviluppo che recuperi l'armonia tra la crescita e il benessere dei cittadini con la natura e l'economia sostenibile, mirando a realizzare l'equilibrio tra ricchezza diffusa e qualità della vita.

Dunque, città creative in Europa e nel Mediterraneo per promuovere la cultura quale fattore strategico di sviluppo, anche per superare la crisi attuale. Questo il messaggio e la proposta lanciati da Ravello LAB, che nella ultima giornata dei lavori ha ospitato il primo forum italiano dell'iniziativa "**A Soul for Europe**", che da anni promuove la cultura come mezzo privilegiato per favorire il reale processo di integrazione europea.

Cultura, creatività, innovazione e sviluppo, i temi chiave affrontati nella quarta edizione di Ravello LAB, il laboratorio europeo su cultura e sviluppo promosso da Federculture, Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e Formez, dal quale sono scaturite indicazioni e suggerimenti che la comunità di esperti, studiosi, artisti, amministratori, manager e decisori politici italiani e europei hanno rivolto alle autorità nazionali e comunitarie affinché siano accolti nelle politiche culturali europee.

Il Sottosegretario Giro ha raccolto le proposte operative emerse dai laboratori, candidando Ravello LAB come interlocutore privilegiato nella definizione delle politiche e degli interventi del governo in tema di cultura e creatività, anche nell'assegnazione programmatica delle risorse. In particolare l'esponente del governo ha apprezzato la centralità assegnata alle imprese culturali da Ravello LAB e ha auspicato che i Colloqui Internazionali divengano nel futuro la Cernobbio delle imprese culturali, come momento di incontro e scambio per evidenziare le potenzialità di sviluppo e crescita di questo settore strategico dell'economia, in modo che il nostro Paese possa svolgere un ruolo attivo e propositivo nelle politiche culturali europee.

Ambito privilegiato di analisi dei laboratori sono state le politiche urbane, tenuto conto che circa il 60% della popolazione della Ue vive in città di più di 50.000 abitanti. In questa chiave Ravello LAB ha esaminato l'esperienza di alcune *Capitali Europee della Cultura*, che hanno messo la cultura al centro della pianificazione strategica per un nuovo sviluppo urbano, ridisegnando così il volto delle città, anche attraverso la riqualificazione di quartieri degradati, e restituendo vivibilità, accessibilità e attrattività ai centri coinvolti. I risultati ottenuti in termini economici e sociali, oltre che culturali, inducono a pensare all'esperienza delle Capitali Europee della Cultura come un modello virtuoso che affermi i criteri della qualità della progettazione urbanistica, dell'integrazione tra economia e creatività, il coinvolgimento diretto delle comunità, destinate a diventare protagoniste di questo processo di trasformazione.

Il Mediterraneo ha rappresentato il secondo ambito di analisi e proposta dei lavori del forum, che mira a realizzare un sistema di relazioni euro-mediterraneo più forte negli aspetti istituzionali, politico-diplomatici, economici, sociali e culturali. Ravello LAB si candida, dunque, ad essere il raccordo operativo di un network che metta in relazione i diversi soggetti impegnati nella realizzazione di progetti

comuni tra Europa e Mediterraneo basati sulla cultura quale motore di sviluppo. A tale proposito è stata sottolineata, inoltre, la necessità di agevolare la mobilità dei giovani artisti del Mediterraneo attraverso interventi a sostegno degli scambi nelle produzioni artistiche.

Al fine di rendere operative le proposte avanzate, è stata ribadita la necessità di cogliere le opportunità offerte dalle politiche di coesione e vicinato che per il periodo 2007-2013 mettono a disposizione risorse ingenti. Anche se la cultura ha un ruolo ancora marginale nei documenti strategici dell'Unione Europea, la cooperazione territoriale in progetti fondati sul binomio cultura e sviluppo offre potenzialità in larga parte ancora inesplorate e destinate nel futuro ad assumere una crescente importanza.

L'attività rientra nella linea di ricerca "STRUMENTI E METODI DELLE POLITICHE CULTURALI"

LE RELAZIONI TRA ITALIA E CINA. PATRIMONIO DI CONOSCENZA DA CONSOLIDARE, Roma 18 novembre 2009, in collaborazione con la Società Geografica Italiana, con il sostegno del MiBAC e del MAE, nel quadro del ciclo di progetti "ORIZZONTI. Ricomporre i frammenti della memoria nel segno della contemporaneità" (Referente per il CUEBC: S.C. La Rocca)

Celebrato da una grande mostra in Vaticano e da varie iniziative culturali in giro per l'Italia, alla vigilia del quattrocentesimo anniversario dalla morte che cadrà nel 2010, Matteo Ricci fu il religioso che fece scoprire alla Cina l'Occidente e all'Occidente la cultura cinese. Una figura emblematica, che è stata rievocata nel convegno "Le relazioni tra Italia e Cina. Patrimonio di conoscenze da consolidare", organizzato dalla Società Geografica Italiana e dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello, con il sostegno del MiBAC e del MAE.

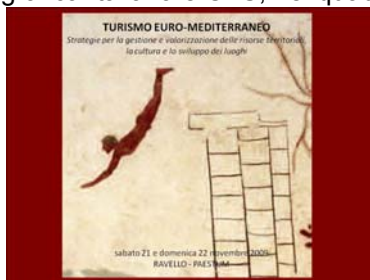
Dopo l'apertura dei lavori - a cura di Franco Salvatori, Presidente della Società Geografica Italiana, Alfonso Andria, Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello, Massimo Pistacchi in rappresentanza del MiBAC e Federico Failla del MAE - Filippo Mignini, direttore dell'Istituto Matteo Ricci per le Relazioni con l'Oriente di Macerata ha introdotto il tema con una relazione dal titolo "Matteo Ricci. Alle radici delle moderne relazioni culturali tra Cina ed Italia".

Ma il gesuita Ricci è solo il punto di partenza di un approfondito focus sulle relazioni culturali fra Italia e Cina che ha visto la partecipazione di illustri studiosi impegnati sia nel confronto scientifico, sia in veri e propri programmi di cooperazione. Fra gli altri, il direttore dell'Istituto di Cultura italiano a Shanghai Paolo Sabbatini, che ha illustrato i programmi dell'EXPO 2010, il consigliere culturale dell'Ambasciata cinese in Italia Zhang Jianda, il responsabile del Dipartimento Asia e Africa del Pontificio Consiglio della Cultura Theodore Mascarenas, ma anche un decano della sinologia come Lionello Lanciotti.

Una sessione della giornata è dedicata alle esperienze di collaborazione italo-cinese nel settore del restauro del patrimonio culturale, sul quale l'Italia è in grado di trasferire innovazione, tecnologie e particolari competenze: al tavolo si sono alternate le testimonianze di esperti come Stefano De Caro, Direttore generale per l'Archeologia del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Maria Laurenti, archeologa dell'Istituto Centrale per il Restauro, e di tecnici come i restauratori Maria Cristina Pace, della Soprintendenza per l'Abruzzo (SBSAE) e Paolo Crisostomi dell'omonimo Studio di Conservazione e Restauro, insieme a professori universitari come Santo Lucà e Fulvio Mercuri che hanno portato la loro esperienza di formazione in quest'ambito. Le conclusioni, dopo la tavola rotonda coordinata dalla sinologa Annamaria Palermo, sono state affidate al Sottosegretario Vincenzo Scotti.

L'attività rientra nella linea di ricerca "CONOSCENZA DEL PATRIMONIO CULTURALE"

TURISMO EURO-MEDITERRANEO. STRATEGIE PER LA GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI, LA CULTURA E LO SVILUPPO DEI LUOGHI, Ravello-Paestum, 21-22 novembre 2009, in collaborazione con la Società Geografica Italiana e CTS, nel quadro della XII Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico (Referente per il CUEBC: S.C. La Rocca)



L'idea di un convegno dedicato al turismo euro-mediterraneo e alle sue prospettive di sviluppo prende forma attorno alla possibilità di individuare e descrivere un modello alternativo di turismo che possa coinvolgere l'intera regione mediterranea e proporsi quale riferimento strategico per le politiche di sviluppo turistico dalla scala locale a quella sovranazionale. Un convegno in cui il turismo viene letto e interpretato come momento di integrazione regionale, capace di concorrere, se opportunamente gestito, alla tutela e alla valorizzazione della ricchezza culturale del bacino del Mediterraneo, e allo sviluppo

economico e sociale delle popolazioni rivierasche nel rispetto della loro specificità culturale; perché è proprio in questa ricchezza culturale che risiede la straordinaria capacità attrattiva della regione mediterranea.

Non a caso il convegno si è sviluppato su due distinti livelli di rappresentazione del fenomeno turistico e delle problematiche ad esso connesse: l'uno, incentrato sulla scala regionale in cui il Mediterraneo

viene analizzato come regione turistica complessa, luogo di sperimentazione di una politica transnazionale che abbracci l'intero bacino e coinvolga tutti i paesi rivieraschi con l'obiettivo ultimo di integrarne le politiche di sviluppo e orientarle verso un obiettivo di sostenibilità; l'altro, invece, dedicato alla scala locale e incentrato sull'analisi dei modelli di sviluppo turistico che, richiamandosi ai principi della compatibilità ambientale e della coerenza territoriale, hanno posto al centro della pianificazione turistica il luogo adattando il turismo al territorio e non il territorio al turismo. Modelli teorici ed esperienze concrete che nell'intenzione degli organizzatori del convegno dovrebbero contribuire a tracciare un quadro sufficientemente coerente ed esaustivo delle possibilità che si propongono a livello locale per promuovere un turismo sostenibile capace di interpretare le vocazioni territoriali del luogo senza comprometterne le qualità ambientali e i valori identitari, fonte ultima della loro stessa attrattività. La prima giornata di lavori termina infatti con una tavola rotonda dedicata proprio al tema dell'attrattività e, più in particolare, alla costruzione di un'attrattività compatibile come presupposto di qualsiasi progetto di sviluppo turistico che voglia ispirarsi ai principi fondanti della sostenibilità.

La seconda giornata, invece, ha visto concentrarsi la riflessione su un tema più specifico che coinvolge tutte le regioni rivierasche in ragione delle analogie che si riscontrano nelle rispettive dotazioni attrattive: le risorse archeologiche e la loro valenza turistica. Infatti il convegno si è spostato a Paestum dove è stato ospitato dalla XII Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico. Anche qui l'obiettivo è stato duplice: da un lato proporre una riflessione sul patrimonio archeologico-monumentale del bacino del Mediterraneo e sul suo valore attrattivo; dall'altro, proporre una disamina degli obiettivi e delle strategie che animano i progetti di valorizzazione turistica di cui si ha riscontro nell'area mediterranea, al fine di individuare le migliori prassi e proporle come modelli di riferimento per la pianificazione turistica di quei comprensori la cui attrattività è legata, direttamente o indirettamente, alla presenza di questo genere di risorse culturali.

L'attività rientra nella linea di ricerca "STRUMENTI E METODI DELLE POLITICHE CULTURALI"

IL SUONO RITROVATO. RESTAURO, CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI DOCUMENTI AUDIOVISIVI, Incontro di studio, Roma, 1 dicembre 2009, in collaborazione con Istituto centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi e Accademia Nazionale di Santa Cecilia nel quadro del ciclo di progetti "*ORIZZONTI: ricomporre i frammenti della memoria nel segno della contemporaneità*" (Responsabile: M. Pistacchi)

La giornata si è incentrata sulle attività e sulle tecnologie innovative nel campo della conservazione e della valorizzazione dei beni sonori e audiovisivi, con l'intento di fornire un quadro generale e di favorire un confronto ed un'interazione tra le diverse iniziative di ricerca e di intervento nel settore.

L'incontro si inserisce nelle iniziative multidisciplinari promosse a partire dal 2006, dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello, nell'ambito del ciclo di progetti Orizzonti. Ricomporre i frammenti della memoria nel segno della contemporaneità.

Realizzato in collaborazione con l'Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi, l'incontro intende dar seguito all'analisi dedicata ai temi della conservazione, restauro, gestione e valorizzazione dei beni sonori ed audiovisivi, che, avviata con il primo ciclo di progetti In Byte Bemolle. Innovazione tecnologica e patrimoni audiovisivi (2006-2009), si esplica tenendo presente da una parte la necessità di preservare le identità territoriali e sociali, dall'altra evidenziando il tessuto imprenditoriale ad elevato contenuto tecnologico e innovativo connesso alla tutela e valorizzazione dei beni, settore in progressiva espansione, con positive ricadute economiche e occupazionali.

L'attività rientra nella linea di ricerca "CONOSCENZA DEL PATRIMONIO CULTURALE"

VISITA DIDATTICA NEL QUADRO DEL CORSO "RESPONSABILE DELLA FRUIZIONE E DELLO SVILUPPO DEL PATRIMONIO CULTURALE", 4 dicembre 2009, Sistema Turismo Potenza

Venerdì 4 dicembre 2009, il Centro ha organizzato una visita didattica presso la propria sede, per i partecipanti al corso "Responsabile della fruizione e dello sviluppo del patrimonio culturale" organizzato da Sistema Turismo Potenza.

In tale occasione i discenti sono stati accolti dal Segretario Generale che ha illustrato in generale l'attività del CUEBC. La Dott.ssa Maria Carla Sorrentino si è poi soffermata su alcune iniziative che il Centro sta portando avanti nel campo della fruizione del patrimonio culturale, in particolare ha illustrato il piano di gestione del sito UNESCO Costa di Amalfi. Infine i corsisti, guidati dalla Dott.ssa Sorrentino, hanno visitato il Duomo di Ravello l'annesso Museo e l'Auditorium Neumayer.

PUBBLICAZIONI 2009

I volumi del Centro sono costituiti, di norma, dalla pubblicazione degli atti di convegni, workshop o corsi organizzati a Ravello. Pertanto essi rappresentano un fondamentale ulteriore momento di diffusione e promozione dell'attività svolta.

Sul sito internet del Centro (www.univeur.org) è presente l'elenco completo delle pubblicazioni del Centro, corredato da indice.

Da qualche anno inoltre il Centro sta implementando la propria azione editoriale attraverso la pubblicazione on-line di siti dedicati e di ricerche.

Inoltre il Centro produce e diffonde una Newsletter on-line (Ravello News-on line) che periodicamente informa sulle proprie iniziative in programma.

Plants and Culture: seeds of the cultural heritage of Europe, edited by Jean-Paul Morel and Anna Maria Mercuri, Edipuglia, 2009 (Studio, Tutela, Fruizione dei beni culturali, 3).

Ricoveri per navi militari nei porti del Mediterraneo antico e medievale, a cura di Maria Costanza Lentini e David J. Blackman, Edipuglia, 2009 (Archeologica, storica, cultura 5).

Sen. Alfonso Andria
- Presidente -

